

Alba, 14 giugno 2019
Prot. n° 25

OGGETTO: documento di consultazione 170/2019/R/gas. Osservazioni e proposte.

In merito a quanto in oggetto si riportano, seguendo la cronologia dei quesiti contenuti nel testo del documento di consultazione, alcune osservazioni e proposte.

S1: Osservazioni sugli obiettivi generali dell'intervento

L'analisi delle difficoltà che si sono manifestate negli ultimi anni nel settore della distribuzione gas e la prospettiva descritta nel DCO per superarle, tratteggia un futuro sfidante e a reale sostegno della comunità. Auspichiamo che gli obiettivi, tutti condivisi in termini generali, vengano tradotti in atti regolatori che possano infondere alle imprese quel senso di fiducia per il futuro, condizione necessaria per essere strumento a sostegno del benessere dell'individuo prima e del consumatore poi.

Affermare che è necessario...*realizzare investimenti di effettiva utilità per il sistema...* selezionare ed indirizzare gli investimenti con lo scopo di *...limitare il più possibile il rischio che sui clienti finali vadano a gravare i costi di stranded asset ...* e la necessità di un *progressivo adeguamento della regolazione che dovrà essere sufficientemente flessibile per gestire il cambiamento a beneficio dei consumatori...*, ancorché concetti di buon senso, pone l'operatore medio/piccolo del settore fiducioso che Arera in futuro terrà in considerazione le idee e le proposte pervenute da questo cluster di imprese, oggi sottovalutato.

Le istituzioni, infatti, ormai da anni individuano tra i limiti all'efficienza del settore, la presenza sulla scena di gestori di dimensioni medie e piccole e, pertanto, in una logica di miglioramento li considerano "soggetti a termine".

L'esigenza di introdurre incentivi che favoriscano l'aggregazione dei medi e piccoli operatori con la disponibilità manifestata da Arera di *...valutare l'ipotesi di prevedere ...sospensioni di disposizioni regolatorie che risultino di ostacolo allo sviluppo di innovazione tecnologiche, o di prodotto o di nuovi modelli di business ...* è un approccio

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3
– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



condiviso che potrebbe consentire al sistema della distribuzione gas di virare da semplice gestore di un tratto della filiera del gas a soggetto promotore di azioni volte a favorire il risparmio energetico, per esempio, nel settore edile. Passando da strumento passivo del mercato dei Tee a strumento acceleratore degli interventi di risparmio energetico, affiancando ed ampliando le offerte del mercato libero (innovazione di prodotto).

In tema di incentivi alle aggregazioni fra operatori, allo scopo di favorire l'efficientamento dei costi di struttura tali incentivi tariffari dovrebbero riguardare non esclusivamente le aggregazioni fra operatori della filiera gas ma, più incisamente, le aggregazioni fra operatori dei servizi regolati, e non solo operanti nello stesso territorio gestito (nuovi modelli di business).

Nota negativa del documento di consultazione è che nel DCO mai viene citato il concetto di RAB, nonostante Arera negli anni scorsi abbia in più occasioni affermato che la Delibera ARG/gas 159/08 non ha riverberato in tariffa la realtà impiantistica del Paese. Un segnale concreto di discontinuità con il terzo e quarto periodo regolatorio, in tema tariffario, dovrebbe essere quello di aprire la discussione sul tema RAB e rendersi disponibili a rettificare le evidenti anomalie esistenti fra gli operatori, introducendo meccanismi di compensazione fra le imprese in modo da mitigare gli estremi opposti, con saldo invariato per il consumatore finale.

Inoltre, nel documento di consultazione manca un'idea di "spending review" dei costi correlati alla regolazione. Fra tutti si evidenzia come la continua modifica della regolamentazione comporti per le imprese costanti aggiornamenti informatici, con investimenti che si traducono in costi di manutenzione in costante crescita. Per i medi e piccoli operatori questo sta diventando l'onere più rilevante fra le voci di costo delle prestazioni affidate a terzi. Arera potrebbe valutare se dotarsi di un sistema gestionale aperto agli operatori e a "costo calmierato", magari potenziando ed evolvendo la piattaforma SII dell'Acquirente Unico.

S3: Osservazioni sulla ipotesi per la definizione dei costi operativi e per la fissazione dell'X-factor

In più punti del documento di consultazione si parla degli operatori di medie e piccole dimensioni. Ad osservatori maliziosi le proposte del DCO, prese singolarmente, potrebbero apparire anche come un ulteriore tentativo di "liberarsi" di queste imprese.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



Poiché viceversa riteniamo che non sia questo lo spirito dell'attuale Arera e che agli operatori medio/piccoli debbano essere dati i medesimi strumenti e le opportunità riconosciute ai grandi operatori, va da sé che una volta raggiunta la parità di strumenti e opportunità fra tutti gli operatori, il riallineamento dei costi operativi ne diverrebbe una naturale conseguenza.

Le disparità di natura regolatoria che oggi si rileva gravare in prevalenza su questo cluster di operatori sono: i) il meccanismo di riconoscimento del valore patrimoniale che ha determinato l'iniziale disparità della RAB fra gli operatori; ii) la regolazione asimmetrica prevista in occasione delle gare.

Attivare un percorso che vada a mitigare le disparità in termini tariffari per gli operatori con attuale RAB disallineate verso il basso, rispetto alla media di settore, deve necessariamente andare di pari passo al fatto che gli operatori che hanno beneficiato di condizioni favorevoli con RAB ben oltre la media di settore dovranno accettare una riduzione nei propri ricavi.

Se questo percorso sarà affrontato e intrapreso nel concreto, allora è ipotizzabile che anche il numero degli operatori si andrà a ridurre e verrà meno il distinguo fra la classe dimensionale degli operatori.

Incrociando i dati pubblicati da Mise e Arera emerge l'estrema variabilità dei ricavi patrimoniali che va a favore dei grandi operatori nazionali e non tutela i medi e piccoli. Disparità dovuta a decisioni tariffarie del passato, partendo dalle regole della delibera 159/08 (il terzo periodo regolatorio), riconoscendo in seguito come tali disparità fossero dovute per lo più a diverse politiche di trattamento contabile - tutte legittime -, Arera si limitava a introdurre il concetto della "RAB depressa" (nel quarto periodo regolatorio).

Riallineamento delle RAB rimasto solo un enunciato. O per meglio dire, il rimedio dovrebbe essere vincere la gara. Ma qui interviene la "regolazione asimmetrica" come ulteriore penalizzazione in capo "ai soliti" operatori, principalmente medio/piccoli:

- i) più bassa è la RAB, meno ricavi si hanno, meno capacità finanziaria si avrà da far valere in gara;
- ii) più bassa è la RAB, maggiore sarà la differenza fra VIR e RAB (il VIR è il valore di mercato e quindi riflette il reale valore economico delle infrastrutture), minore
- iii) sarà il punteggio in gara a parità di onere economico, minore sarà la probabilità di aggiudicarsi la gara.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it – tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



Tali regole pongono le basi per escludere i medi e piccoli operatori dal mercato, non per incapacità dell'imprenditoria. Stesse regole che sembrano non penalizzare i grandi gestori, a giudicare dai valori di VIR e RAB pubblicati nei bandi di gara ad oggi consultabili. Del resto, la succitata disparità di trattamento (fra gestore entranti e gestore uscenti) rivela la sua mancanza di "robustezza", rispetto agli obiettivi stessi della sua introduzione, soprattutto quando il confronto per l'aggiudicazione della gara avviene fra due operatori di dimensioni (d'ambito) comparabili e ambedue incumbent nell'ambito ma uno con livello di RAB nettamente più basso dell'altro. Nella fattispecie, i due operatori sarebbero sullo stesso piano su tutti i fronti (incluso il "reale" esborso finanziario per l'acquisizione dell'intero ambito) ma quello con RAB nettamente più bassa è chiaramente penalizzato nella capacità di poter offrire sconti più alti sulla differenza complessiva fra VIR e RAB (così da poter acquisire maggiore punteggio). In più, essendo nota tale penalizzazione, anche l'altro operatore sarà portato a contenere l'offerta di sconto, con il risultato che i prezzi per i consumatori finali risulterebbero più alti rispetto alle condizioni di sussistenza di simmetria di trattamento (riconoscimento del VIR sia ai gestori entranti che a quelli uscenti).

Prioritario porvi rimedio. Tanto più che tale norma non produce alcuno effetto penalizzante in termini di punteggio per gli operatori che hanno "strutturalmente" valori di RAB e VIR allineati fra loro. Affermazione che trova sostegno nei risultati delle gare Atem svolte fino ad ora (Milano 1 e Torino 2) che non hanno determinato alcun vantaggio tariffario per i consumatori in quanto il gestore uscente che si è anche aggiudicato la gara aveva RAB e VIR della medesima entità economica. Come sarebbe possibile competere per un gestore presente nell'Atem in presenza di altri gestori in tali situazioni? La norma non va in contrasto con l'obbligo di consentire competizioni che abbiano un congruo numero di concorrenti?

Infine, si evidenzia la delicatezza di un eventuale riallineamento dei costi operativi per quelle località con servizio affidato ai sensi del D.Lgs 164/00.

E' noto come tali contratti riconoscano all'ente concedente somme di tutto rispetto. Altrettanto di frequente l'impegno contrattuale viene rispettato facendo ricorso alla marginalità derivante dai costi operativi della località. Qualora la situazione descritta fosse per giunta in capo ad un operatore di piccole dimensioni, il riallineamento senza discriminare al costo operativo dei grandi operatori determinerebbe la non facile azione di rinegoziazione del contratto con l'ente pubblico e, nel peggiore dei casi, il fallimento della società.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



S4: Osservazioni sulle esigenze di introdurre specifici meccanismi di incentivo alle aggregazioni ed eventuale indicazioni di possibili soluzioni che possano risultare efficaci rispetto all'obiettivo di aggregare le imprese.

L'aggregazione fra imprese di medie/piccole dimensioni è un obiettivo condivisibile.

Un qualsiasi processo di aggregazione ha la necessità di prevedere un futuro di sviluppo favorevole, certo e stabile per un congruo lasso di tempo.

Lo scenario che si prospetta oggi nel settore della distribuzione gas non dà sufficienti garanzie al riguardo.

Il solo fatto che un procedimento di gara, oltre che estremamente oneroso, si protragga mediamente cinque o più anni e in conclusione rischi – per come sono oggi i criteri di aggiudicazione del D.M. – di produrre tutti quei costi negativi per l'ambiente e per i consumatori richiamati nel DCO, fa intuire come, oltre ad una analisi costi/benefici estesa a tutta la filiera industriale, il settore necessiti di una incisiva riformulazione legislativa (che pare essere in corso) e regolatoria (cosa che il DCO sembra prevedere).

Nuovi modelli di business si possono sviluppare dall'aggregazione di società che operano nei settori regolati, non esclusivamente appartenenti al settore gas, meglio se contigui territorialmente – gestori di servizio sullo stesso territorio o in territori limitrofi - per favorire lo sviluppo di sinergie ed economie di scala e di territorio.

È proprio la parola *territorio* che rappresenta il valore aggiunto che consente a questi soggetti di farsi promotori, o anche soltanto facilitatori, di iniziative volte a migliorare ed efficientare la filiera dei servizi (gas, energia elettrica, rifiuti, acqua). Diversamente dai grandi operatori, che difficilmente posseggono un simile *trusted brand*, il contatto di lunga durata con le realtà locali li ha portati a conseguire quel sufficiente grado di fiducia da parte dei cittadini necessario per poter divenire garanti e controllori sui progetti industriali proposti da soggetti terzi (per esempio la realizzazione di impianti a biometano), a condizione che si possa far riferimento ad uno schema regolatorio discontinuo rispetto al precedente ed in grado di fornire un orizzonte sufficientemente stabile.

Un incentivo, in termini tariffari, per l'operatore della distribuzione gas oggetto di aggregazione potrebbe essere la rimozione fin da subito delle disparità evidenziate in precedenza sull'argomento RAB. Sempre a costi invariati per il consumatore, agendo per esempio con modulazioni tariffarie compensative fra gli operatori di una medesima area omogenea.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3
– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999
c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



Di seguito alcuni possibili strumenti incentivanti, da applicarsi al soggetto aggregato (ossia al soggetto giuridico come risultante a valle dell'operazione societaria di aggregazione fra due o più soggetti):

- in presenza di "immobilizzazioni nette di località" inferiori alla media di mercato, avvio di un percorso che consenta di ottenere, entro lo scadere del 5° periodo regolatorio, il riallineamento delle RAB di località al citato valore medio di mercato della macro area geografica di appartenenza;
- in caso di affidamento mediante *gara d'ambito* del servizio di distribuzione gas in qualità di *gestore uscente*, riconoscimento ai fini tariffari del valore iniziale delle immobilizzazioni di località pari al valore individuato ai sensi dell'art. 5 del decreto 226/11 anche per le località già facenti parte del perimetro pre-gara.

Tali incentivi consentirebbero di far convergere le diverse esigenze dei gestori coinvolti: da un lato uscire dal settore senza penalizzazioni economiche rispetto all'incasso del valore di rimborso in gara, dall'altro portare a termine operazioni che, in gara, sarebbero penalizzate per via del gap negativo dovuto al riconoscimento tariffario previsto dalla delibera 367/2014.

S9: Osservazioni sulle ipotesi relative alla fissazione della vita utile ai fini regolatori.

S10: Osservazioni sulle ipotesi di introduzione di un importo a recupero dei mancati ammortamenti da riconoscere alle imprese distributrici, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo calcolato applicando la vita utile di 15 anni

Si condividono entrambe le *ipotesi*.

Con riferimento al tema citato al punto 7.33 del DCO, si condivide l'esigenza di effettuare approfondite valutazioni in relazione allo sviluppo delle nuove infrastrutture. E' questo un tema che dovrà essere affrontato in tempi brevi per evitare il rischio che i progetti industriali delle offerte tecniche che saranno presentate in occasione dei nuovi affidamenti del servizio contrastino con la necessità di effettuare investimenti mirati con gli obiettivi del Paese. Sul punto, il già citato obiettivo di Arera di dare corso a un nuovo tipo di regolazione *che dovrà essere sufficientemente flessibile per gestire il cambiamento a beneficio dei consumatori* ci lascia fiduciosi che saranno gestiti nel rispetto dell'evoluzione tecnologica e delle esigenze di carattere generale anche quegli obblighi di investimento, assunti nel contratto di affidamento del servizio con l'ente concedente all'atto della presentazione

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it – tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



dell'offerta, che dovessero rilevarsi non più adeguati a nuovi sopraggiunti interessi dei consumatori, allo scopo di evitare l'insorgenza di *stranded cost*. Si pensi ad esempio agli sviluppi, intervenuti in un brevissimo arco di tempo, che hanno reso obsoleti e fuori mercato importanti investimenti tecnologici nel settore dello smart metering.

S11: Osservazioni sulle ipotesi di predisporre linee guida per lo svolgimento delle analisi costi-benefici

Si condividono le *ipotesi*.

La predisposizione di Linee Guida che diano oggettività al beneficio che il consumatore potrà trarre dalla scelta degli investimenti del settore è fra le principali priorità delle imprese del settore. Anche ricollegandosi alla risposta dei quesiti S9 e S10, la definizione univoca sulla metodologia dell'analisi costi/benefici che le società dovranno seguire in occasione dell'affidamento del servizio è condizione necessaria affinché la stazione appaltante abbia uno strumento oggettivo di confronto delle offerte tecniche dei concorrenti e, di conseguenza, per l'attribuzione dei relativi punteggi. A tal fine risulterebbe funzionale l'individuazione di indici parametrici convenzionali da assumere come standard di riferimento nelle analisi degli investimenti.

S12: Osservazioni sui criteri di allocazione dei costi

La socializzazione dei costi è uno dei cardine del sistema di sviluppo in infrastrutture e investimenti in generale. E' uno strumento indispensabile, tanto più se si ha l'obiettivo di accelerare gli investimenti in sviluppo tecnologico delle infrastrutture gas.

S14: Osservazioni e ipotesi sugli struttura e articolazione tariffaria

Le riserve evidenziate negli anni scorsi circa il rischio che il consumatore finale possa essere indotto ad utilizzare bombole a gpl è a tutt'oggi attuale. Per eliminare tale eventualità si dovrebbe introdurre uno scaglione tariffario nell'intorno dei 60 Smc/anno con quota fissa pari a zero.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



S15: Osservazioni sul tema dei contributi di connessione

Si ritiene come l'argomento, pur degno di attenzione, da una prima riflessione non appare di particolare priorità per il settore, fatta eccezione per atteggiamenti opportunistici volti ad azzerare i contributi privati, in deroga a quanto previsto dai contratti di concessione. Andando, quindi, verosimilmente, a ribaltare in tariffa capex più elevati.

S16: Osservazioni sulle linee di indirizzo per la definizione della regolazione della sicurezza e della continuità nel quinto periodo regolatorio

Il principale rischio legato alla sicurezza nell'uso del gas metano sono le dispersioni all'interno delle mura domestiche.

Gli interventi in regime di pronto intervento gas richiesti per "interventi a valle del punto di riconsegna", oggetto di specifica indicazione numerica nelle rendicontazioni annuali, fanno stimare che queste tipologie siano comprese fra il 10% e il 15% del totale degli interventi.

Interventi di pronto intervento a valle del punto di riconsegna che includono anche eventi estremamente pericolosi come le dispersioni di gas in locali chiusi.

Tipologia, quest'ultima, che è opportuno analizzare ed affrontare concretamente in quanto si tratta di accadimenti potenzialmente causa di incidenti con danni a persone e cose, e che rientrano tutti nella categoria dei cosiddetti "quasi incidenti" (*near miss*).

I *quasi incidenti* sono dovuti sia a: i) il non corretto comportamento umano; ii) infrastrutture gas realizzate con soluzioni impiantistiche di vecchia concezioni.

Per ridurre il rischio dovuto al comportamento umano, l'esperienza fa ritenere che sarebbe necessario intervenire sugli apparecchi utilizzatori (vecchi piani cottura e scaldabagni). Non essendoci alcuna specifica normativa tecnica da rispettare in tema di adeguamento degli apparecchi e impianti preesistenti ai più moderni sistemi di sicurezza (per esempio obbligo di sostituzione degli apparecchi non dotati di dispositivo per il controllo di fiamma "termocoppia") l'utilizzatore non si sente sensibilizzato e/o incentivato alla loro sostituzione. Inoltre, il rischio di incidente si accentua in contesti disagiati e tipicamente in presenza di persone anziane con problemi psichici e/o che vivono da sole.

Arera potrebbe farsi promotore presso le istituzioni preposte alla normazione tecnica per imporre l'evoluzione dei requisiti di sicurezza sugli apparecchi esistenti prima che siano le statistiche sugli incidenti da gas ad imporre una riflessione sull'argomento. Inoltre, con particolare riferimento alle persone anziane, si dovrebbe incentivare la sostituzione dei piani cottura con soluzioni alimentate a energia elettrica; incentivi la cui erogazione e

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



controllo circa l'effettivo e corretto utilizzo potrebbe essere demandato al distributore gas che, poi, verrebbe rifuso del costo sostenuto.

In merito al risanamento delle infrastrutture delle connessioni, impianti che riguardano le parti aeree realizzate negli anni '60, '70 e '80 - quindi giunti al termine della vita utile -, e lo spostamento dei misuratori al di fuori delle mura domestiche, si ritiene si debba agire con l'individuazione di costi unitari standard per i) gli interventi a carattere edile connessi agli interventi di rimozione e ricollegamento agli impianti interni; ii) il rilascio delle certificazioni impiantistiche previste per legge. In altri termini, si potrebbero mutuare nel settore della distribuzione gas le linee di intervento prese in considerazione nel DCO 331/2018/R/eel per il settore elettrico.

In riferimento al pronto intervento gas si auspicherebbe un ulteriore coinvolgimento del CIG in materia, andando a disciplinare le dotazioni di sicurezza individuali (DPI). Si evidenzia come taluni enti di controllo (ASL, Spresal) preposti alla sorveglianza della sicurezza e igiene sul lavoro dei lavoratori abbiano "prescritto" a società di distribuzione gas l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) tali da accomunare l'operatore che interviene in regime di pronto intervento ad un operatore dei vigili del fuoco, avente specifica funzione di salvaguardia della pubblica incolumità e specifica preparazione nella lotta antincendio. Al fine di evitare che sensibilità individuali in tema di sicurezza sul lavoro possano proliferare, andando magari a contrastare con le peculiarità tecniche e sull'organizzazione del servizio, si ritiene opportuno che il CIG venga coinvolto anche sul tema della dotazione minima/consigliata in termini di Dispositivi di Protezione Individuali per gli operatori addetti al servizio di pronto intervento gas.

S17: Osservazioni rispetto alla regolazione della qualità commerciale

Si evidenzia che i livelli specifici fissati attualmente per le prestazioni di verifica del gruppo di misura su richiesta del cliente finale fissati all'articolo 56 dell'RQDG risultano eccessivamente contenuti.

L'indicatore "Tempo massimo di verifica del gruppo di misura su richiesta del cliente finale di cui all'articolo 46" in vigore dal 1° gennaio 2014 è infatti di 20 giorni, molto più restrittivo dei tempi indicati nel documento RQDG valido per il periodo di regolazione 2009 – 2012, che all'articolo 41 indicava come tempo massimo per l'esecuzione della prestazione 180 giorni solari prorogabili di ulteriori 60 giorni solari in caso di consegna del misuratore a laboratorio qualificato. Si propone di modificare l'indicatore in 40 giorni lavorativi.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



In caso di richiesta delle società di vendita di procedere alla disalimentazione della fornitura, per ridurre i tempi burocratici a consentire l'accesso coattivo tramite ufficiale giudiziario, si propone di rendere obbligatorio per le società di vendita di completare la *richiesta di prestazione* ai sensi del TIMG, aggiungendo i dati catastali dell'immobile allacciato alla fornitura.

S19: Indicazioni di possibili linee di intervento in relazione alla tematica dei misuratori non accessibili e in particolare degli smart meter

In merito alle linee di intervento in relazione ai misuratori non accessibili, si rinvia all' 8° capoverso della risposta al quesito S16.

S20: Osservazioni sulle ipotesi regolatorie a sostegno dell'innovazione e della tutela ambientale?

S21: Osservazioni sui settori individuati per le sperimentazioni? Con quali priorità? Indicare ulteriori ambiti di intervento ritenuti opportuni

S22: Osservazioni su possibili schemi di valutazione delle regulatory sandbox

Le proposte in tema di Ambiente e Innovazione del DCO trovano rinforzo anche in quanto previsto dal comma 4 dell'art. 23 del D.Lgs. 164/00.

In tema di risparmio energetico il settore dell'edilizia civile potrebbe fornire al Paese un apporto determinante qualora venissero attivati gli interventi di efficientamento sugli involucri esterni degli immobili. Nonostante tali interventi siano incentivati fiscalmente da oltre un decennio, non si è rilevata una vera e propria accelerazione; situazione che rimane sostanzialmente stagnante anche dopo che le società che operano nel settore energetico (società di vendita gas, di gestione calore ed esco più in generale) hanno posto in essere tipologie di offerte volte a favorire interventi di manutenzione straordinaria con la finalità del risparmio energetico.

In tema di risparmio energetico le società di distribuzione gas sono coinvolte come soggetti passivi, obbligati a sostenere un esborso meramente finanziario per attivare il ciclo virtuoso del mercato dei Titoli di Efficienza Energetica. Il D.M. 226/2011 in tema di attribuzione del

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it – tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



punteggio di gara prevede che gli investimenti di efficienza energetica siano realizzati nell'ambito oggetto di affidamento e che il distributore possa assolvere a tale obbligo facendo ricorso all'acquisto di tee prodotti da terzi.

Ciò considerato, l'onere per soddisfare gli obblighi annuali in termini di annullamento dei tee gravano in gran parte sui consumatori e dubbi persistono sulla concreta possibilità per gli affidatari del servizio di ottemperare, nel tempo, all'obbligo di ottenere gli extra tee offerti agli enti pubblici da iniziative derivanti da interventi di efficienza energetica effettuati nel territorio dell'Atem.

Un possibile ambito di sviluppo di nuovi *modelli di business* potrebbe essere quello di introdurre fra gli investimenti di competenza delle imprese di distribuzione gas anche determinati e circoscritti interventi di efficientamento energetico nel settore civile, per esempio, da realizzare in concomitanza con investimenti legati all'ammodernamento delle colonne montanti in tema di sicurezza.

Iniziativa pilota di questo genere consentirebbero di: a) fissare un benchmark economico dei costi di realizzazione (utilizzando anche il data base Enea e Agenzia delle Entrate); b) valutare l'effettivo gradimento del consumatore/condomino ad una nuova tipologia di offerta e individuare il livello di contribuzione ottimale da richiedere al diretto beneficiario; c) valutare la ricaduta che tali investimenti avrebbero in termini di socializzazione di oneri e benefici; d) applicare una vita utile dell'investimento reale (15-20 anni), ben oltre i consueti 10 anni oggi previsti dal credito di imposta e la possibilità di sgravare gli oneri dal sistema fiscale nazionale.

S25: Osservazioni e valutazioni in relazione all'ipotesi di prevedere un periodo transitorio, di durata annuale, nel quale di fatto prorogare la regolazione vigente nel quarto periodo di regolazione, sia in relazione alle incertezze sullo sviluppo delle gare gas e all'esigenza di definire la politica regolatoria una volta assestato il quadro di politica energetica del Paese, con il consolidamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, sia in relazione alla possibilità di far coincidere l'avvio di un nuovo periodo regolatorio con attivo sin dal primo anno anche uno schema incentivante in relazione al riconoscimento delle spese di capitale.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it – tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



Come scritto in precedenza, il DCO propone una visione prospettica diversa rispetto al passato, con nuovi obiettivi volti a soddisfare le esigenze del consumatore non solo sul piano economico, ma ancor più importante è che a lungo termine si propone di mettere in atto azioni volte a rinnovare il Paese perseguendo come priorità l'accelerazione di uno sviluppo ambientale moderato e duraturo in termini di qualità della vita per le future generazioni.

Con riferimento all'argomento di cui al punto 15.9, per le motivazioni riportate in risposta ai quesiti S1, S3, S10 e S11, si intravede l'anomalia di un quadro legislativo attualmente in vigore che appare difficilmente conciliabile con gli obiettivi strategici del Paese e con i contenuti nel DCO.

Se certamente la proroga di un anno consentirebbe di avere un quadro complessivo definito, allineando tutti i gradi decisionali – strategici, legislativi e regolatori – all'obiettivo prospettico, dall'altro lato le medie e piccole imprese sarebbero costrette a subire un ulteriore periodo di disparità che potrebbe essere compensato qualora, per questo cluster (escludendo quindi le grandi imprese o quelle ad esse riconducibili), in caso di aggregazione e di successiva partecipazione alle gare per l'affidamento mediante *gara d'ambito* del servizio di distribuzione gas, vi sia un riconoscimento ai fini tariffari del valore iniziale delle immobilizzazioni di località pari al valore individuato ai sensi dell'art. 5 del decreto 226/11 anche per le località già facenti parte del perimetro pre-gara.

S32: Osservazioni rispetto alle ipotesi relative all'inquadramento delle reti di distribuzione alimentate da GNL

S33: Valutazioni rispetto all'ipotesi di estendere l'approccio previsto per le reti alimentate da GNL alle reti alimentate con gas naturale compresso trasportato mediante carro bombolaio

Si sta osservando un certo sviluppo del mercato del GNL unicamente nel settore autotrazione. Mercato che, a giudizio di Regione Lombardia, comunque necessita di sostegno economico tant'è che riconosce contributi fino ad un massimo di 200.000 euro per impianto realizzato. Somma che, esemplificando, consentirebbe di realizzare un impianto con serbatoio coibentato di circa 18 tonnellate di GNL, circa 25.000 Smc. Quanto sopra portato ad esempio di come, prima di consentire lo sviluppo di questa tipologia impiantistica alle reti isolate, serva definire criteri univoci di analisi costi/benefici.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980



Utilizzare questa tecnologia alle reti isolate, rispetto alla consolidata distribuzione a GPL, pone evidenti rischi sotto il profilo ambientale (per l'eventuale scarico in atmosfera del metano passato alla fase gassosa, per l'impatto visivo dell'infrastruttura, per la logistica di approvvigionamento ben più onerosa di quella a GPL) e gestionale (infrastrutture soggette a rapida obsolescenza).

In ogni caso, per evitare che una regolamentazione non puntuale consenta la proliferazione di questa tipologia impiantistica in aree rurali e/o produca atteggiamenti opportunistici in occasione dell'assegnazione delle gare Atem, si ritiene che infrastrutture alimentate a GNL debbano essere consentite unicamente qualora gli utenti potenziali servibili siano maggiori di qualche centinaio (per esempio, minimo 300-400) per singolo comune (ente amministrativo locale).

Solo dopo aver definito un modello puntuale di analisi costi-benefici e inserito limitazioni dimensionali ai centri urbani servibili da impianti a GNL si ritiene possibile l'introduzione di meccanismi volti alla socializzazione dei costi.

Si resta a disposizione per chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Reti Metano Territorio S.r.l.

Reti Metano Territorio S.r.l.

Sede legale via Vivaro n° 2 – Sede amministrativa Via San Rocco 1/3

– 12051 Alba (CN) capitale sociale euro 20.200.000,00

www.retimt.it – PEC: retimt@pec.it - tel 0173 447711 – fax 0173 312999

c.f. / partita IVA 03666520048 – REA CN 307980

